

Terza opera di misericordia corporale: Vestire gli ignudi

Quest'opera di misericordia è diretta a rispondere ad un'altra necessità fondamentale: il vestito. Molte volte viene facilitata dalle raccolte di abiti che si fanno nelle parrocchie o in altri centri. Al momento di donare il nostro vestiario ci farà bene pensare che possiamo dare quello che ci avanza o che non ci serve più, ma che possiamo dare anche qualcosa di quello che ci serve.

Nella lettera di Giacomo siamo incoraggiati ad essere generosi: «Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: "Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi", ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve?» (Gc 2, 15-16).



Alcuni giorni fa un uomo si è sfilato la propria maglietta per vestire uno sconosciuto che ne era privo. È accaduto in un convoglio della metropolitana di New York. E il video che lo testimonia, girato da un passeggero, è subito diventato famoso, fino ad essere ripreso anche [dall'edizione USA dell'Huffington Post](#).

È stata la stessa testata americana a parlare dell'uomo come di un "buon samaritano": con cura e attenzione ha aiutato l'anziano a vestirsi, e con

delicatezza ha quindi posto sul suo capo un berretto.

Un anno fa, nell'Angelus del 15 febbraio 2015, papa Francesco aveva chiesto: «Quando aiutate gli altri li guardate negli occhi? Li accogliete senza avere paura di toccarli? Li aiutate con tenerezza o a distanza?». E aveva quindi aggiunto: «Se il male è contagioso, lo è anche il bene».